

SUPERCAR

tutto

PORSCHE

La rivista dei porschisti



N. 32 Anno VIII - Bimestrale
€ 7,00 Italy only - Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. 1 comma 1, DCB Milano

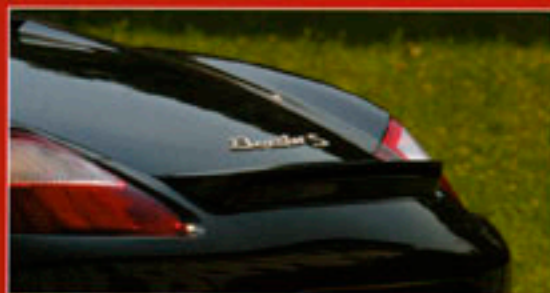
La mitica 2.4

911S



**997 Carrera
4 Targa**

**Ritratto
964 Targa**



Test Boxster S 295cv



908/02 McQueen

Test

IL GRANDE NORD

Un viaggio massacrante e affascinante, sino a dove finisce l'Europa, a Capo Nord. Un luogo sognato, un luogo dell'anima. Per arrivarci, 8mila km tutti d'un fiato, abbiamo effettuato un test comparativo sulle tre Cayenne: V6 3.2, S, Turbo

TESTO E FOTO DI HUBERT CINOTTI E DIEGO PAZZI

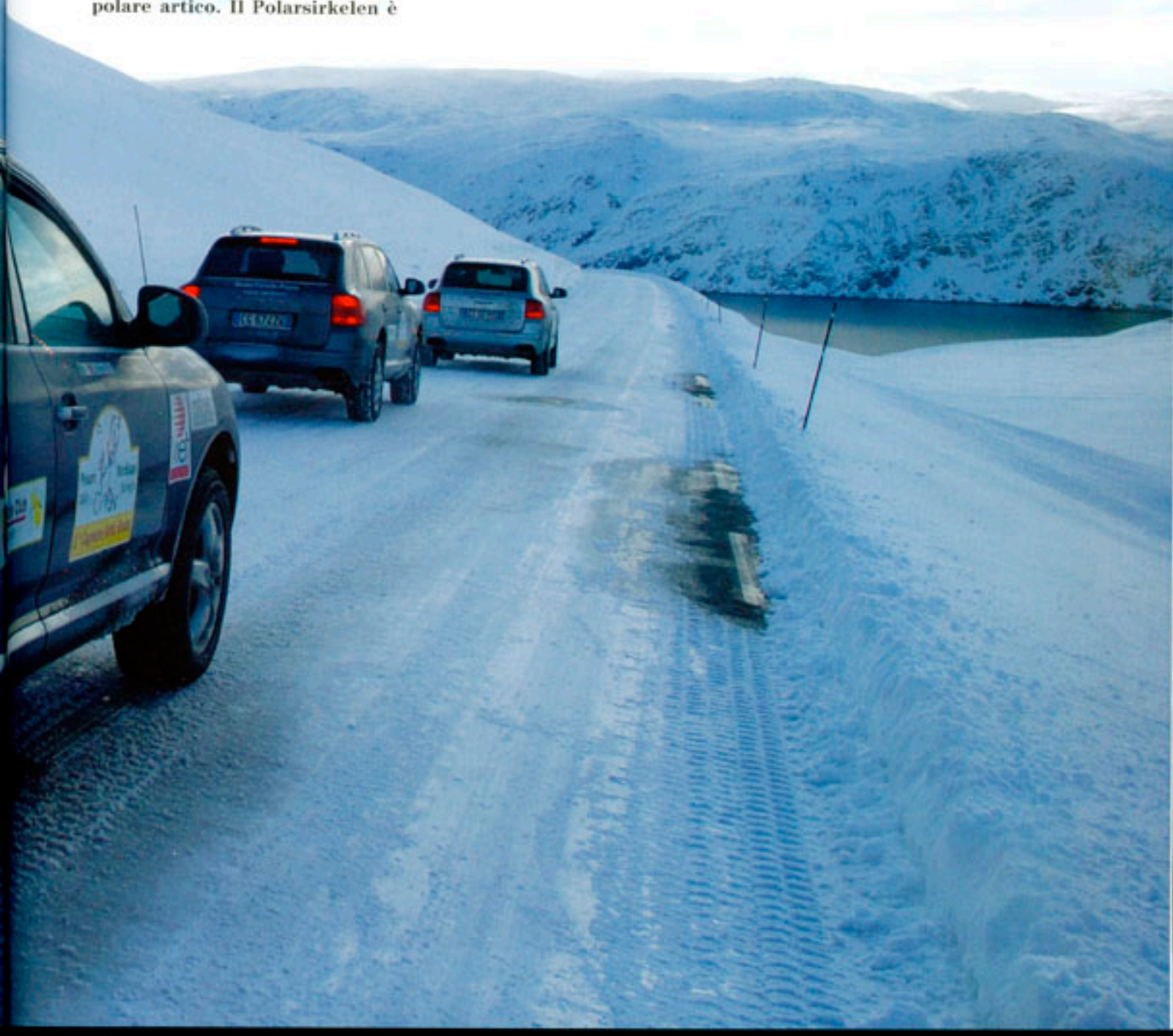


Ci siamo spesso chiesti come facciano i finlandesi ad andare tanto forte, con le loro auto, su strade innevate e ghiacciate. Un popolo di rallysti, di rallysti nati... Beh, il mistero è svelato: tutti montano gomme termiche, tassellate e chiodate... A 66° 33' di latitudine nord, sull'altopiano desertico di Saltfjellet, si supera il Circolo polare artico. Il Polarsirkelen è

Pesaro
Italia

Nordkapp
Norvegia

1° Cayenne Arctic Route





1a tappa: al via da Pesaro...



2a tappa: attesa per l'imbarco a Kiel



4a tappa: in Norvegia, da Trondheim a Moirana



3a tappa: in Svezia da Göteborg a Trondheim



in fondo un semplice punto geografico, ma suscita emozioni intense. Anche nel terzo millennio questo parallelo terrestre rappresenta un confine che separa il mondo da qualcosa che resta pur sempre una frontiera mistica, un regno assoluto della natura. Qui ogni uomo è solo un ospite, mai il padrone assoluto. Abbiamo scelto di effettuare il test, durante questo viaggio, di tre versioni della Porsche Cayenne, il massimo del comfort e della tecnica 4x4. Come si sarebbero comportati questi mezzi che vediamo di solito alle prese con il caos del traffico cittadino? Ci avrebbero aiutato molto nell'impresa?

Da Pesaro a Capo Nord e ritorno fanno circa 8.000 km, tredici tappe da 600 km l'una, a una media di 89 km orari. Grosso modo, giusto per fare dei calcoli: la Cayenne 3.2 ha mantenuto una media di 8,1 chilometri con un litro, la 4,5 S di sei chilometri, la versione turbo si è piazzata attorno ai 7,3. Circa 8mila chilometri, non un percorso facile: l'inizio di aprile coincide infatti con il disgelo, con la fine del lungo inverno artico. Significa, anche se il tempo è bello, viaggiare fra neve, ghiaccio e fango, affrontare temperature che sfiorano i 20 sottozero.

Un test ancora più significativo se teniamo conto che solo la Cayenne 3.2, alla partenza, era nuova di fabbrica, mentre le altre erano già usate: la 4.5 S, immatricolata nel dicembre 2003, aveva percorso oltre 112.000 chilometri; la Turbo, immatricolata nel settembre 2003, 71.000 chilometri. Entrambe usate come mezzo quotidiano dai proprietari, entrambi possessori anche di 911, quindi porschisti DOC. Il fatto che nessuna delle tre Cayenne abbia mai avuto il benché minimo guaio è, dunque, una bella prova dell'affidabilità del modello tenuto conto che il viaggio costringe a ritmi serrati, circondati da silenzi che non fanno più parte della vita quotidiana.

A mano a mano che si sale a Nord, si

Le tre Cayenne: una 3.2, una 4.5 S e una Turbo sono le protagoniste del lungo viaggio, verso il Circolo Polare Artico. E più su, fino alla meta finale

incontrano località in cui la natura è regina. La gente cambia, si adatta, sorride a chi arriva da tanto lontano, si fa in quattro per farsi capire, per aiutare. Si viaggia, si crede di andare avanti, ma è come se le lancette del tempo scorressero all'indietro, si torna antichi viaggiatori, cavalieri della strada. Le tappe sono tante, da Pesaro si toccano in rapida successione Monaco, Kiel, Göteborg, Alta Trondheim, Moirana, Narvick, Capo Nord Alta, Rovaniemi, Kuopio, Helsinki, Stoccolma, Göteborg, Kiel, Monaco. Poi, nuovamente, l'ultimo balzo sino a casa, a Pesaro. Nell'immaginario collettivo di tanti viaggiatori c'è una meta che, una vol-

affrontare il grande Nord a bordo di una Cayenne? Significa viaggiare al meglio a bordo, avvolti nel comfort, da non rendersi conto di come la tecnologia automobilistica abbia semplificato un'avventura estrema. Si marcia a velocità di 100-120 su strade innevate e ghiacciate nella più completa sicurezza. E se capita di provare a premere a fondo sull'acceleratore (la potenza a disposizione è sempre tanta), a fermare o a sterzare in modo improvviso, la vettura non perde la sua traiettoria. Come incolata al terreno, quasi procedesse su binari invisibili. Ma c'è di più. Se anche si esagera, se si affronta una curva a velocità trop-

5a tappa: oltre il Circolo Polare Artico

5a tappa: da Moirana a Narvik



ta almeno nella vita, deve essere raggiunta, la rupe di Capo Nord. Una volta era un'avventura: il punto più a settentrione raggiungibile, via terra, dell'Europa.

Certo Capo Nord in sé può anche deludere: troppo grande il centro turistico, troppi autobus, troppo facile arrivare all'isola Mageroya attraversando il tunnel. Il mito si è un po' perduto, annacquato. Il viaggio è la cosa che conta, non certo l'arrivo; conta quel viaggiare che ti cambia dentro, che ti fa sognare di andare per sempre, di non arrivare mai a destinazione... Ma cosa significa

Spazi e distese senza fine, dove la natura regna sovrana e ancora incontaminata. Il ghiaccio è però dappertutto, ad Alta anche in albergo

5a tappa: siamo a 20 gradi sottozero...







Le gomme, speciali e chiodate...



9a tappa: niente auto, solo motoslitte

po elevata e il muso della Cayenne tende ad andare dritto, a sottosterzare, niente paura. Entrano in azione PTM e PSM, Porsche Traction e Stability Management, e basta non avere indecisioni: si tiene il volante nella direzione voluta e ci pensa la tecnologia a rimetterci in carreggiata, a riportare ogni azione sotto controllo. Meglio non arrivare a questo, d'accordo, ma può anche capitare in un viaggio verso Capo Nord. La neve in certi punti è alta come una casa, il ghiaccio fa da tappeto a ogni cosa. Tanto per dirne una, ad Alta, città base per Capo Nord, dove arriviamo attraversando borghi di pescatori, c'è persino un hotel tutto di ghiaccio. È l'attrazione per tutti i turisti, den-

sei metri ed eccoci alla punta più a nord del continente, la giornata è stupenda, solo tira un gelido vento che spazza ogni cosa.

L'emozione è davvero fortissima, intima. È un po' come vivere in una fiaba, ci si sente bambini e, in mezzo alla natura, piacevolmente perduti al tempo stesso. Essere dove tutti sognano di andare, almeno una volta nella vita, è come toccare il cielo con un dito. Il mito senza tempo è il viaggio stesso, nella natura incontaminata, dai fiordi norvegesi allo spettacolo del sole di mezzanotte, dal deserto verde della terra dei Sami all'assoluto silenzio degli spazi del grande Nord. Sull'antica rotta dei Vichinghi ora discendiamo e la temperatura si

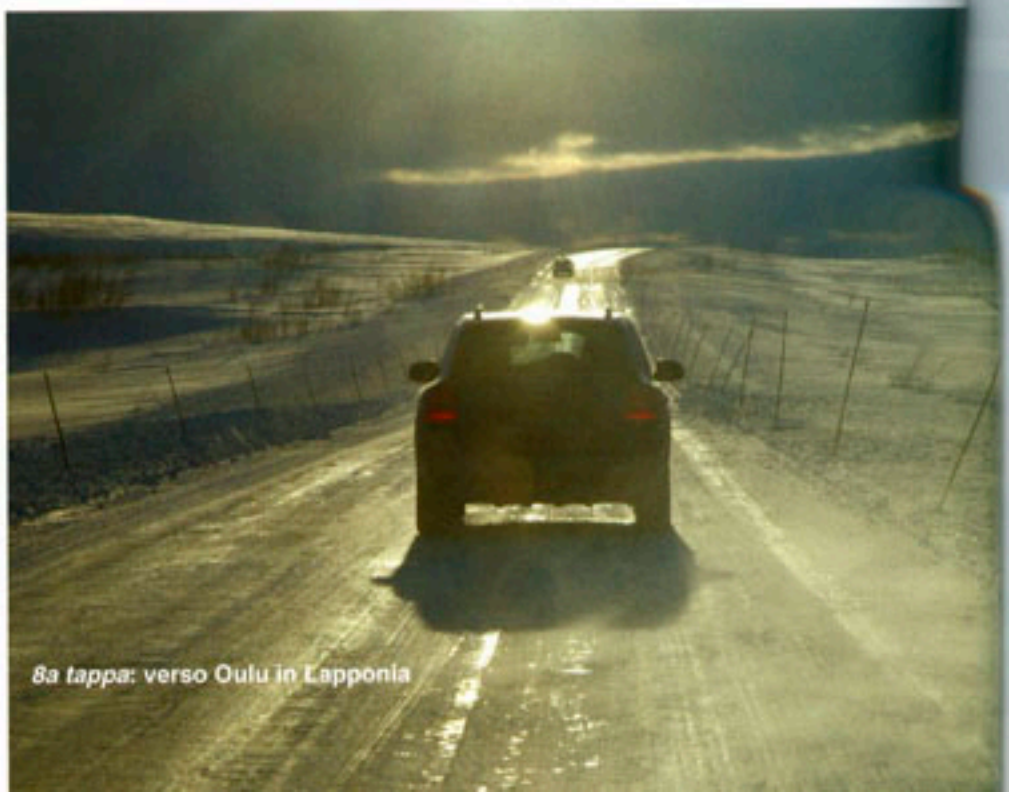
7a tappa: foto ricordo a Capo Nord



7a tappa: occorre l'aiuto di uno spazzaneve

tro si vive a 7 gradi sotto zero ma, nonostante ci offrano delle pelli di renna, decidiamo di andare... sul tradizionale. Meglio non esagerare, ci diciamo. Invece, dalla finestra di un più normale e tranquillo albergo, scopriamo che nella notte è scesa ancora neve, tanta, e che la strada per Capo Nord è addirittura chiusa... Che fare? All'ufficio del turismo ci rispondono che l'unico modo per proseguire è farsi aprire la strada da uno spazzaneve. Ok! Pattuiamo la cifra, e partiamo. Non sarà facile, ma piano piano la strada viene liberata. Si passa anche tra muri di neve alti

La scultura del mappamondo, la fine del viaggio, Capo Nord. Ma per superare l'ultimo tratto di strada si è dovuto ricorrere all'aiuto di un potentissimo spazzaneve



8a tappa: verso Oulu in Lapponia



10a tappa: in Finlandia, nella morsa dei ghiacci



13a tappa: da Bolzano a Pesaro

